

Accoglienza e fraternità per il Natale autentico



Come sarà questo primo tempo forte dell'Anno Liturgico? Il virus ci fa tenere le distanze, che portano con sé tanto disagio e sofferenza, in particolare per gli anziani confinati nelle strutture di accoglienza o nelle proprie abitazioni.

Quest'anno 2020 ha portato con sé tanti disagi e ha sollevato tanti interrogativi. Anche in questo momento siamo chiamati a vivere l'attesa del Santo Natale in un tempo sospeso, fragile e incerto.

E' una situazione che tende a farci dimenticare tante realtà tragiche del mondo. Papa Francesco così ci esortava nel messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato: "Quasi ogni giorno la televisione e i giornali danno notizie di profughi che fuggono dalla fame, dalla guerra, da altri pericoli gravi, alla ricerca di sicurezza e di una vita dignitosa per sé e per le proprie famiglie".

"Accogliere, proteggere, promuovere e integrare",

i quattro imperativi rilanciati dal Papa, "che corrispondono ad azioni molto concrete". "Bisogna conoscere per comprendere", il primo invito.

"Quando si parla di migranti e di sfollati troppo spesso ci si ferma ai numeri", la denuncia: "Ma non si tratta di numeri, si tratta di persone! Quella precarietà che abbiamo sperimentato con sofferenza a causa della pandemia è un elemento costante della vita degli sfollati".

"Le paure e i pregiudizi - tanti pregiudizi - ci fanno mantenere le distanze dagli altri e spesso ci impediscono di 'farci prossimi' a loro e di servirli con amore", spiega il Papa.

"Avvicinarsi al prossimo spesso significa essere disposti a correre dei rischi, come ci hanno insegnato tanti dottori e infermieri negli ultimi mesi... Questo stare vicini per servire va oltre il puro senso del dovere"... "Nel mondo di oggi si moltiplicano i messaggi, però si sta perdendo l'attitudine ad ascoltare", il grido d'allarme: "E' solo attraverso un ascolto umile e attento che possiamo arrivare a riconciliarci davvero".

Anche la Santa Famiglia di Nazaret non ha avuto una vita facile, i Vangeli di Luca e

Matteo ci parlano con chiarezza. Partendo dall'Annunciazione del concepimento, dalla Nascita a Betlemme. Giuseppe e Maria si stavano recando insieme al censimento richiesto dal re Erode, ma non riuscirono a trovare rifugio per la notte, Maria dovette partorire in una stalla, e la prima culla di Gesù fu un pagliericcio improvvisato. Il bue e l'asino riscaldavano l'ambiente con il loro fiato. Poi devono fuggire in Egitto perché Erode cerca il Bambino per ucciderlo. In questa ricerca si colloca la strage degli innocenti. Oggi, quante stragi di innocenti... Giuseppe avvertito in sogno da un Angelo, dopo la morte di Erode, di ritornare e si stabilisce a Nazaret, in Galilea.

Per tanti nostri fratelli, oggi, ci sono ancora degli angeli che indicano cosa fare, per sbrigare le pratiche di permessi vari necessari per introdursi nella nostra terra, e dove andare per trovare un posto dignitoso per vivere con la propria famiglia?

Lo scorso Natale Papa Francesco ci ha supplicato: «La strada, anche oggi, è in salita: va superata la vetta dell'egoismo, non bisogna scivolare nei burroni della mondanità e del consumismo. Voglio arrivare a Betlemme, Signore, perché **è lì che mi attendi**. E accorgermi che Tu, deposto in una mangiatoia, sei il pane della mia vita. Ho bisogno della fragranza tenera del tuo amore per essere, a mia volta, pane spezzato per il mondo».

Buon cammino di Avvento, accendiamo ogni giorno una luce con la Parola di salvezza: Vieni Signore Gesù!

Auguri di un Santo Natale e di un Anno 2021 meno problematico per tutto il mondo.

Fa' che in questa grande famiglia umana, nessuno più sia escluso o dimenticato, ma a tutti sia riconosciuto il diritto alla vita, alla libertà e al perseguimento della felicità.

Al tuo sguardo, Maria, Madre di Gesù e Madre nostra, ti affidiamo oggi, più che mai, questa nostra sete di fraternità universale. Amen

Pierina MDR